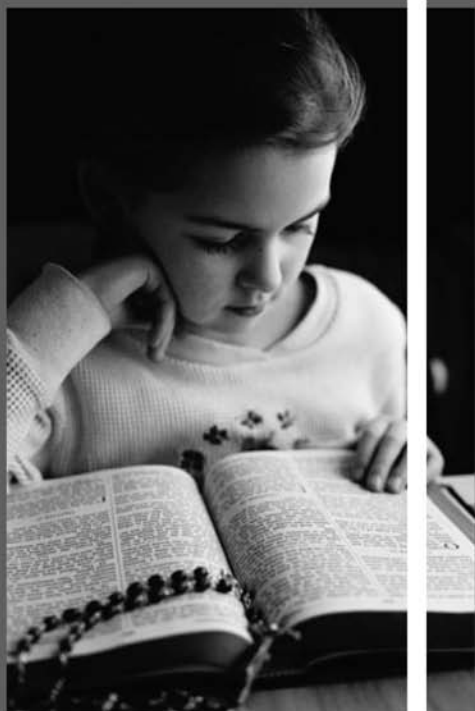


Note's
Graffiti



Pregare i salmi

I primi passi

per la preghiera dei giovani

Terza settimana

A cura di Carlo Buzzetti e Mario Cimosa



94 (95) Invito a lodare e ad ascoltare il Signore

- ¹ Venite, lodiamo il Signore,
gridiamo di gioia al Dio che ci protegge!
- ² Andiamogli incontro con gratitudine,
cantiamo a lui canti di festa.
- ³ Davvero il Signore è un Dio grande,
grande re su tutti gli dèi.
- ⁴ Egli domina tutta la terra,
dagli abissi alle vette dei monti.
- ⁵ Suo è il mare, è lui che l'ha fatto,
con le sue mani ha plasmato la terra.
- ⁶ Venite, in ginocchio adoriamo,
inchiniamoci al Dio che ci ha creati.
- ⁷ Lui è il nostro Dio e il nostro pastore,
noi siamo il suo popolo,
il gregge che la sua mano conduce.
- Ascoltate oggi questa sua parola:
- ⁸⁻⁹ "Non indurite i vostri cuori
come i vostri padri nel deserto,
in quel giorno di tentazione e di discordia;
mi misero alla prova e vollero tentarmi,
eppure sapevano quel che avevo fatto per loro.
- ¹⁰ Per quarant'anni mi hanno disgustato
e ho detto: Gente corrotta,
che rifiuta di seguire la mia strada!
- ¹¹ Allora, sdegnato, feci questo giuramento:
Non entrerete nella terra
dove volevo darvi riposo".

IL MODELLO LETTERARIO

Un invito e una meditazione collettiva. Il salmista considera la grandezza di Dio (re di tutti gli dèi; dominatore e creatore di tutto). Poi medita la posizione del popolo di Dio (creato e guidato, v 6-7). Poi cita un oracolo di Dio che esorta a non ripetere le deludenti esperienze del passato, per non cadere nelle punizioni.

LA SITUAZIONE ORIGINARIA

Forse in una liturgia nel Tempio. Un sacerdote o un maestro di sapienza invita il popolo a riflettere sulla sua condizione di fronte a Dio: il grande creatore e signore di tutto, quello è il Dio che ci ha creati e salvati, è il nostro pastore. Ora ascoltiamo: egli ci dice di riflettere sulle vicende dei nostri padri e di non ripeterle!

ANALOGIA

Anche noi dobbiamo meditare sul mondo e sul passato. Ma non sempre lo facciamo. Occorre che qualcuno ci svegli, ci spinga e ci guidi. Abbiamo il coraggio di meditare sul mondo e di valutare sinceramente la storia che ci precede? Se meditiamo, capiamo. E se facciamo silenzio attorno a noi, possiamo avvertire la voce stessa del Signore: egli ci ricorda gli esempi che non dobbiamo seguire.

ALTRE TRADUZIONI SONO UN PO' DIVERSE

1: *il Dio che ci protegge* / la roccia della nostra salvezza

7: *il nostro pastore, noi siamo il suo popolo* / e noi il popolo del suo pascolo

8-9: *giorno di tentazione e di discordia* / a Meriba... nel giorno di Massa... dove mi tentarono

10: *gente corrotta* / popolo dal cuore traviato

10: *rifiuta di seguire la mia strada* / non conoscono le mie vie

11: *nella terra dove volevo darvi riposo* / nel luogo del mio riposo

NOTA BENE

3: *grande re su tutti gli dèi*. Gli antichi ebrei hanno capito che il Dio di Abramo è sopra a tutte le divinità; poi capiranno che altri dèi neppure esistono.

8-9: *nel deserto*. Durante il lungo ritorno dalla schiavitù in Egitto.

8-9: *tentazione e discordia*. E' il probabile significato dei nomi dei luoghi (cf Esodo 17,7 e par.).

10: *quarant'anni*. Il tempo della punizione dopo la schiavitù (cf Numeri 14,33-34).

124 (125) Fiducia in Dio durante il dominio straniero

Lunedì Sera



IL MODELLO LETTERARIO

Un canto dei pellegrini. Guardano a Gerusalemme come simbolo della protezione che Dio assicura al suo popolo. Dal simbolo alla realtà: Dio non tollera l'arbitrio dei malvagi sui giusti. Il canto si conclude con un augurio di pace, per i buoni e i retti di cuore: il Signore li benedica. E quelli che percorrono la strada del male, li scacci via con tutti i malfattori. Allora sarà la pace in Gerusalemme.

LA SITUAZIONE ORIGINARIA

E' possibile collocare questo salmo negli ultimi anni dell'esilio o subito dopo. La religiosità del salmista sembra nascere dalle profondità del suo cuore come le acque di una sorgente. Anche se il popolo del Signore è dominato dai malfattori, Dio vigila sui buoni e li protegge.

ANALOGIA

E' capace di comunicarci una buona dose di umiltà. Senza la protezione del Signore, nessuno è capace di restare stabile, in piedi, sul cammino della giustizia (v 3). La Gerusalemme fatta di pietre ha conosciuto nella storia molte cadute. La città che ha per nome «Fondazione di Pace» resta ancora oggi un triste nido di conflitti e di guerre. Per me questo salmo si realizza quando capisco che le promesse di stabilità e di eterna protezione si riferiscono alla città dei credenti, alla Gerusalemme spirituale (Apocalisse 21,2).

¹ Canto dei pellegrini

Chi confida nel Signore
è saldo come il monte Sion:
non vacilla, è stabile per sempre.

² I monti circondano Gerusalemme:
il Signore circonda il suo popolo,
da ora e per sempre!

³ Non durerà il dominio degli infedeli
nella patria dei giusti,
perché non siano anch'essi tentati
di compiere il male.

⁴ Signore, sii generoso con i buoni,
con gli uomini dal cuore sincero.

⁵ Ma quanti percorrono
la strada del male,
allontanali, Signore, con i malfattori.

Sia pace su Israele!

ALTRE TRADUZIONI SONO UN PO' DIVERSE

3: *Non durerà il dominio degli infedeli nella patria dei giusti / Egli non lascerà pesare lo scettro degli empi sul possesso dei giusti*

4: *con gli uomini dal cuore sincero / con i retti di cuore*

5: *Ma quanti percorrono la strada del male, allontanali, Signore, con i malfattori / Quelli che vanno per sentieri tortuosi il Signore li accomuni alla sorte dei malvagi*

NOTA BENE

1: La protezione del Signore è stabile come il monte Sion, sufficiente a infondere fiducia e speranza.

2: Inoltre, il monte Sion è un monte sacro, destinato a vedere i futuri trionfi. Come Gerusalemme è circondata dai monti, così il Signore circonda il suo popolo, ora e sempre.



Martedì Mattina

125 (126) Dal pianto alla gioia

¹ Quando il Signore cambiò le sorti di Sion
ci sembrava di sognare.

² La nostra bocca si riempiva di canti,
la nostra lingua di grida di gioia.

Allora dicevano i popoli:

"Grandi cose ha fatto per loro il Signore".

³ Sì, il Signore ha fatto grandi cose per noi
ed eravamo pieni di gioia.

⁴ Cambia ancora, Signore, le nostre sorti
come risvegli i torrenti nel deserto.

⁵ Chi semina nel pianto
mieterà nella gioia!

⁶ Nell'andare, cammina piangendo
e getta le sementi;

⁷ nel tornare, canta festoso
e porta a casa il raccolto.



IL MODELLO LETTERARIO-

La struttura è semplice: una meditazione sul passato (vv 1-3), una invocazione (v 4), una riflessione sull'esperienza quotidiana (vv 5-7); oppure: una gratitudine già antica, poi una preghiera per il triste presente, infine un quadretto noto a tutti.

LA SITUAZIONE ORIGINARIA

Forse è un momento di meditazione, o un colloquio tra persone che considerano il passato e il presente del popolo d'Israele. E' un dialogo? Può darsi. Prima, qualcuno traccia una sintesi; poi un altro introduce una brevissima intensa preghiera; infine qualcuno aggiunge la descrizione di un fatto molto familiare.

ANALOGIA

Fare un bilancio del passato, pregare per il presente, guardare la realtà in cerca di un'immagine di quel che potrà accadere in futuro: anche noi dobbiamo trovare dei momenti di pausa per ricordare, invocare e riflettere. Il salmo ci invita a non dimenticare il nostro passato (ma esprimere la nostra riconoscenza per esso), a valutare il nostro presente (con il coraggio di dar voce al nostro desiderio che esso sia salvato), e a vedere già attorno a noi alcuni segni di speranza.

ALTRE TRADUZIONI SONO UN PO' DIVERSE

1: cambiò le sorti / ricondusse i prigionieri

4: Cambia ancora le nostre sorti come risvegli i torrenti nel deserto /

Riconduci i nostri prigionieri come i torrenti del Negheb

7: nel tornare, canta festoso e porta a casa il raccolto /

ma nel tornare, viene con giubilo, portando i suoi covoni

NOTA BENE

1: cambiò le sorti. fece finire la schiavitù (forse quella in Babilonia).

2: i popoli. spesso nell'A.T. sono quelli diversi dal popolo d'Israele.

4: Cambia ancora! Perché ora è sorta un'altra situazione simile, penosa.

5-7: nel pianto – nella gioia. I Salmi indicano più volte l'esperienza di due momenti (semina e raccolto) molto legati tra loro ma spesso accompagnati da sentimenti opposti.

126 (127) Meditazione sulla vanità degli sforzi umani

Martedì Sera



IL MODELLO LETTERARIO

Un salmo didattico. La casa costruita con Dio è fonte di sicurezza. Casa e città indicano tutta la vita vissuta con Dio. La triplice ripetizione di invano e lo stile a gradini tipico dei salmi gradualisti. Coppie di parole ripetute: («se il Signore... se il Signore...; invano... invano...; figli... figli...»); legano tutto il testo. Molte le immagini concrete: il muratore, le sentinelle, il dono, l'uomo, la sicurezza, la porta (il luogo delle decisioni).

LA SITUAZIONE ORIGINARIA

Anche questo salmo si radica nella vita: l'esperienza del primato di Dio in tutta la vita. Il salmista conclude con una esclamazione sapienziale: felice, fortunato, chi ha una famiglia numerosa! È come un guerriero con la faretra fornita di molte frecce.

ANALOGIA

Anche io posso meditare sulla centralità di Dio nella mia vita quotidiana: famiglia, lavoro, vita sociale. Per superare falsi valori e scoprire l'essenziale. Una tale meditazione sfida una mentalità fondata su interesse, consumo, incomunicabilità, gioia artificiale cercata non in Dio e nei rapporti umani.



- ¹ Se il Signore non costruisce la casa,
i costruttori si affaticano invano.
Se il Signore non protegge la città,
le sentinelle vegliano invano.
- ² Invano vi alzate presto il mattino,
andate a riposare tardi la sera
e vi guadagnate il pane con fatica:
ai suoi amici il Signore lo dona
anche se dormono.
- ³ I figli sono un dono del Signore,
i bambini, la sua benedizione.
- ⁴ I figli avuti nella giovinezza
sono come frecce
in mano ad un guerriero.
- ⁵ Felice l'uomo che ne ha molte.
Non rischierà di essere umiliato
quando gli faranno causa
i suoi avversari.

ALTRE TRADUZIONI SONO UN PO' DIVERSE

- 2: *vi guadagnate il pane con fatica* / mangiate pane di sudore
3: *i bambini, la sua benedizione* / sua grazia il frutto del grembo
5: *ne ha molte* / ne ha piena la faretra
quando gli faranno causa i suoi avversari / alla porta con i propri nemici

NOTA BENE

- 1: casa. L'ebraico bayit significa casa o famiglia. E' il grembo fecondo (qui l'immagine della faretra), ed è la città protetta dalle sue porte.
- 1-2; 3-5: due gruppi di detti «proverbiai» forse originariamente autonomi.
La vanità degli sforzi umani senza la benedizione divina;
un uomo con molti figli guarda al futuro con sicurezza.



¹ Il Signore è re: i popoli tremano.
Siede in trono sui cherubini: è sconvolta la terra.

² Il Signore è grande in Sion,
domina su tutti i popoli.

³ Lodate il suo nome, grande e terribile!
Santo è il Signore!

⁴ Tu sei un re potente, Signore,
tu ami la giustizia,
hai fissato le norme di vita,
l'ordine e il diritto in Israele.

⁵ Esaltate il Signore, nostro Dio,
inchinatevi davanti al suo trono!
Santo è il Signore!

⁶ Mosè e Aronne in mezzo ai sacerdoti,
Samuele tra i fedeli che pregano,
invocano il Signore ed egli li ascolta.

⁷ Dio parla da una colonna di nubi
ed essi ubbidiscono alle sue leggi
e ai comandi che egli diede.

⁸ O Signore, nostro Dio, tu rispondi al tuo popolo,
mostrici di essere un Dio che perdona,
anche se punisci i loro peccati.

⁹ Esaltate il Signore, nostro Dio,
inchinatevi davanti al suo santo monte!
Santo è il Signore, nostro Dio!

IL MODELLO LETTERARIO

Una struttura semplice è ripetuta: riflessione o insegnamento/ricordo (vv 1-3 e 6-7); invocazione al Signore (v 4 e v 8); ritornello (un'esortazione ai presenti) (v 5 e v 9).

LA SITUAZIONE ORIGINARIA

Un gruppo di fedeli nel Tempio ascolta: l'annuncio della fede e il ricordo della storia passata (... il Signore domina tutto e tutti; ... ha risposto e parlato); le invocazioni del sacerdote (a Dio potente e giusto, misericordioso ed esigente); l'invito ad unirsi attivamente adorando il Signore.

ANALOGIA

In vari momenti di liturgia o catechesi anche noi udiamo varie parole: qualcuno che proclama la fede e invoca Dio, o qualcuno che illustra la fede e racconta la sua storia. E noi ci limitiamo a guardare, ascoltare, assistere? Dopo quelle proclamazioni, istruzioni e invocazioni, spesso c'è un invito ad agire, fare, collaborare. E noi mettiamo in pratica quegli inviti?

ALTRE TRADUZIONI SONO UN PO' DIVERSE.

5: *il suo trono / lo sgabello dei suoi piedi*
8: *un Dio che perdona / un Dio paziente*

NOTA BENE

1: i popoli tremano... è sconvolta la terra. Quell'annuncio (il Signore è re!) provoca in tutti stupore e tremore.

- Siede in trono sui cherubini. All'interno del Tempio due statue di cherubini formano come un trono.

3.4: grande e terribile... potente. Per dire che il Signore è "grande" spesso l'Antico Testamento lo descrive come potente e terribile.

3.5.9: Santo. Nella Bibbia questo termine non indica soprattutto una qualità morale-spirituale, ma un'assoluta diversità-superiorità.

4: Tu sei un re. Il Signore, che domina tutto e di tutto si prende cura, è come un re ideale.

5: il suo trono / lo sgabello dei suoi piedi. Nel Tempio, lo sgabello del Signore è l'arca dell'alleanza.

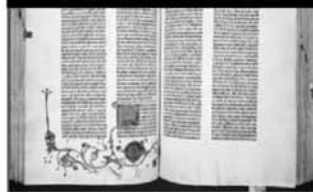
Quando il trono è detto nei cieli, lo sgabello è la terra. Entrambe le immagini ricorrono nei Salmi.

6: Mosè... Aronne... Samuele. I grandi intercessori e protettori per Israele.

7: Dio parla da una colonna di nubi. Vedi Esodo 33,9; Numeri 12,5.

128 (129) Imprecazione contro gli aggressori

Mercoledì sera



IL MODELLO LETTERARIO

Simile al sal 123 per stile e struttura: prima un ricordo del passato e poi una invocazione. Passato il tempo di prove terribili, il popolo di Israele si sente rinascere; volgendo indietro lo sguardo ripensa alla gravità dei pericoli passati.

LA SITUAZIONE ORIGINARIA

Il polo di Israele ripercorre tutto il passato, la sua storia e le gravi prove: persecuzioni, guerre, insidie... e conclude con gratitudine: siamo ancora vivi! Pensando ai nemici di tutti i tempi, il salmista lancia una condanna e una maledizione ai colpevoli: dovranno scontare il male fatto.

ANALOGIA

Come un campo solcato dall'aratro così è la schiena torturata dagli avversari. Questa immagine richiama le sofferenze negli ospedali, le piaghe da decubito degli infermi, persone offese e umiliate. Anche noi possiamo collaborare per la liberazione fisica e morale dell'uomo, sperare nell'intervento del Signore che renda infedonca con l'erba dei tetti la forza del male e l'arroganza dei persecutori.

- ¹ Quanta guerra mi han fatto
dalla giovinezza,
² - puoi dirlo, popolo d'Israele, -
quanta guerra mi han fatto
dalla giovinezza!,
ma non mi hanno vinto.
³ Mi sono passati sul dorso come aratri,
mi hanno lasciato profonde ferite;
⁴ ma il Signore è giusto:
mi ha liberato dalle catene
dei malvagi.
⁵ Siano svergognati e messi in fuga
quelli che odiano Sion!
⁶ Diventino come l'erba dei tetti,
secca prima d'essere strappata
⁷ nessuno la falcia e raccoglie
o la mette in covoni.
⁸ A nessuno di loro i passanti diranno:
«Il Signore vi benedica».
⁹ Ma su di te, Israele, noi invochiamo
la benedizione del Signore.

ALTRE TRADUZIONI SONO UN PO' DIVERSE

- 1: *Quanta guerra mi hanno fatto* / Dalla giovinezza molto mi hanno perseguitato
3: *mi hanno lasciato profonde ferite* / hanno fatto lunghi solchi
4: *mi ha liberato dalle catene dei malvagi* / ha spezzato il giogo degli empì
7: *nessuno la falcia e raccoglie* / non se ne riempie la mano il mietitore
9: *su di te* / [in altre traduzioni continua il v.8]

NOTA BENE

- 1: Per Israele il tempo della giovinezza è - secondo Osea 2, 17; 11, 1 - l'epoca dell'esodo.
2: Nella sua storia il popolo di Israele ha avuto moltissimi nemici, ma è sempre sopravvissuto.
3-4: Il Signore è sempre stato fedele (giusto) e ha mantenuto le sue promesse (cf Isaia 29,8);
perciò il popolo di Israele attende che tutti i suoi avversari finiscano come l'erba dei tetti.



¹ Salmo per il sacrificio di lode.

Acclamate al Signore,
genti tutte della terra.

² Servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con lieti canti.

³ Riconoscete che il Signore è Dio.
Egli ci ha fatti, a lui apparteniamo
siamo il suo popolo,
il gregge che egli guida.

⁴ Entrate nel suo tempio con canti,
nei suoi cortili con inni di lode:
celebrate e lodate il Signore.

⁵ Il Signore è buono,
senza fine è il suo amore per noi,
egli rimane fedele per sempre.

IL MODELLO LETTERARIO

E' una ripetuta esortazione (acclamate... servite... presentatevi... riconoscete... entrate... celebrate... lodate...). Una parentesi applicazione (v 3) dice: il Signore è Dio non solo in genere, ma anche per noi. Una motivazione generale (v 5: perché...) presenta e ricorda la fisionomia del Signore.

LA SITUAZIONE ORIGINARIA

In processione alcuni fedeli si avvicinano al Tempio. Un sacerdote li accoglie e li invita a un comportamento appassionato. Al termine egli ricorda un tema centralissimo per la loro fede: qual è la vera fisionomia del Signore.

ANALOGIA

Una processione, o un ingresso in chiesa, o un culto di ringraziamento: sono esperienze anche per noi. Lì, sappiamo mostrare esultanza e gratitudine? I nostri canti esprimono la gioia di sapere che non siamo abbandonati ma abbiamo un capo e un pastore, uno che ci vuol bene davvero e sempre, senza mai venir meno alla sue promesse? La nostra liturgia è un momento nel quale si vede come noi siamo di nuovo fortemente stupiti riascoltando la straordinaria notizia posta al centro della fede? (cioè siamo noi meravigliati che il Signore ci abbia donato di esistere, ci abbia scelti, ci guidi sempre, ci ami senza fine?)

ALTRE TRADUZIONI SONO UN PO' DIVERSE

3: *gregge che egli guida* / gregge del suo pascolo

4: *il suo tempio* / le sue porte

4: *il Signore* / il suo nome

5: *il suo amore* / la sua misericordia

5: *per sempre* / per ogni generazione

NOTA BENE

2: nella gioia... con lieti canti. Il culto deve essere anche festoso (cf v 4).

3: il Signore è Dio. Non è un'idea ovvia: solo gradualmente nel popolo d'Israele si capisce, annuncia e insegna che il suo Signore è anche il sovrano di tutto e tutti.

5: Il Signore è buono. Non spietato o invidioso o vendicativo come tante altre divinità.

E questo è un grandissimo annuncio!

5: rimane fedele. Al suo patto di amicizia, alle promesse di vicinanza.



IL MODELLO LETTERARIO

Cantico di ringraziamento individuale, rivolto a Dio a nome di tutta la comunità. Quello che esprime il salmista si può applicare a tutto il popolo: i sentimenti, i desideri e le idee.

LA SITUAZIONE ORIGINARIA

Nel Tempio durante i riti di ringraziamento per la liberazione dall'esilio la comunità sente narrare il passato. A nome di tutti, il salmista esclama: «il giorno che ho gridato, tu mi hai risposto», è sicuro che il Signore compirà l'opera iniziata: «Signore, tu farai questo per me, non ha fine il tuo amore. Non abbandonerai l'opera che hai incominciato». E' il ritornello delle grandi «liturgie» (cf sal 117; 135).

ANALOGIA

Per me è un invito a ringraziare Dio per la sua enorme giustizia, per la fiducia che continua a dimostrarmi. Vorrei che tutti gli uomini conoscessero veramente il Signore e imparassero ad ascoltare, con cuore semplice, la Sua parola. Allora, come me, non si sentirebbero mai abbandonati.

¹ Con tutto il cuore, Signore, ti voglio lodare,
a te voglio cantare davanti ai potenti.

² Mi inchino al tuo tempio santo;
ti rendo grazie, Signore,
per il tuo amore e la tua fedeltà.
Sei andato oltre le tue promesse,
al di là di ogni attesa.

³ Il giorno che ho gridato,
tu mi hai risposto:
hai fatto rinascere in me il coraggio.

⁴ Ti lodino tutti i re della terra
quando udranno le tue parole.

⁵ Cantino, Signore, i tuoi voleri:
«Immensa è la gloria del Signore!».

⁶ In alto sta il Signore,
ma si prende cura dei piccoli,
da lontano riconosce il superbo.

⁷ Se mi trovo nell'angoscia,
tu mi fai vivere.
Contro l'ira dei miei nemici
stendi la mano, la tua destra mi salva.

⁸ Signore, tu farai questo per me,
non ha fine il tuo amore.
Non abbandonerai l'opera
che hai incominciato.

ALTRE TRADUZIONI SONO UN PO' DIVERSE

- 1: davanti ai potenti / davanti agli angeli
2: sei andato... al di là di ogni attesa / hai reso la tua promessa più grande di ogni fama
3: hai fatto rinascere in me il coraggio / hai accresciuto in me la forza
5: cantino, Signore, i tuoi voleri / canteranno le vie del Signore
8: l'opera che hai incominciato / l'opera delle tue mani

NOTA BENE

7: la tua destra. la mano potente di Dio che salva e dà la vittoria.
Parole chiave: ringraziare, lodare, cantare, gloria...



112 (113) Lodate il Signore che rialza il povero

IL MODELLO LETTERARIO

E' soprattutto un inno, articolato: all'inizio ha il tono di un invito insistente (vv. 1-3) e poi presenta una serie di motivazioni (vv. 4-9).

LA SITUAZIONE ORIGINARIA

Non è precisata in modo esplicito. Forse all'ingresso del Tempio vi è un sacerdote che prima invita i fedeli alla lode cantata e poi li istruisce sui motivi che fondano questo dovere religioso. Oppure, forse all'ombra di un albero o su un pianoro in collina o durante un pellegrinaggio, vi è un uomo sapiente che rivolge un invito alla gente e lo appoggia su un insegnamento circa la grandezza e bontà di Dio: benché superiore a tutti, egli guarda alla terra e cura i deboli, i poveri, gli emarginati.

ANALOGIA

Per poter pregare questo salmo, anche noi dobbiamo possedere già i grandi temi della fede del popolo d'Israele: Dio esiste davvero, è superiore a tutto e tutti, si interessa delle persone, ha cura specialmente di chi possiede poche forze e ha poche risorse e incontra poca stima. E se noi stessi siamo deboli o poveri o emarginati, dobbiamo ricordare che non siamo mai abbandonati! Quindi dobbiamo lodare e invocare e ringraziare Dio con stupore: perché, pur essendo grandissimo, stranamente egli vuole davvero il nostro bene!

¹ Alleluia, gloria al Signore!

Lodate il Signore, voi suoi fedeli;
lodatelo: grande è il suo nome!

² Ringraziate il Signore, ora e sempre.

³ Dall'oriente all'occidente
tutti diano lode al Signore.

⁴ Egli è al di sopra di tutte le nazioni,
la sua gloria è più alta del cielo.

⁵⁻⁶ Chi è come il Signore, nostro Dio,
in cielo e sulla terra?

In alto ha il suo trono
ma si china a guardare quaggiù.

⁷ Rialza da terra il debole,
solleva dal fango il povero;

⁸ lo fa stare al primo posto
assieme ai nobili del suo popolo.

⁹ Onora la sterile nella sua casa,
la rende madre felice di figli.

Alleluia, gloria al Signore!

ALTRE TRADUZIONI SONO UN PO' DIVERSE

2: *ringraziate / sia benedetto*

3: *dall'oriente all'occidente / dal sorgere del sole al suo tramonto*

5-6: *in alto ha il suo trono / siede nell'alto*

5-6: *quaggiù / nei cieli e sulla terra*

8: *stare al primo posto / sedere tra i principi*

9: *onora / fa abitare*

NOTA BENE

Tutti i Salmi 112-117 iniziano con "alleluia!"; formano l'Hallel che si recita nelle grandi feste

(ad esempio a Pasqua: cf Matteo 26, 30; Marco 14, 26).

4: Egli è al di sopra di tutte le nazioni. Prima di dire che Dio è unico per tutti, più volte la Bibbia afferma che egli è superiore a tutti.

E soltanto alla fine, rapidamente, quel legame è indicato in modo esplicito.

145 (146) Invito a fidarsi unicamente di Dio

Venerdì Sera



IL MODELLO LETTERARIO

Un inno di ringraziamento, ed è anche un poemetto didattico. Questo salmo apre un Hallel (salmi 145-150). All'inizio e alla fine, c'è l'invito: halelujah / lodate il Signore. Vedi anche l'Hallel egiziano o «Piccolo Hallel» (sal 112-117; e il Grande Hallel (sal 135). Con il sal 144 tutto questo Hallel faceva parte della funzione mattutina della Sinagoga. Il lessico e lo stile indicano una data di composizione tardiva.

LA SITUAZIONE ORIGINARIA

Il salmista vuole lodare il Signore. Rivolgendosi agli altri sconsiglia una via errata e indica quale deve essere il vero modo di agire: non contare sui potenti. Tante volte i profeti hanno disapprovato le alleanze con i potenti.

ANALOGIA

Siamo di fronte a persone oppresse, affamate, prigioniere, cieche, prive di autonomia. Il salmo vuole farci capire che per loro l'unica forza sicura è il regno di Dio. Tante società umane mancano di stabilità perché non privilegiano i piccoli, gli oppressi, i non favoriti, non vanno nella direzione della promozione della vita.

¹ Alleluia, gloria al Signore.
Voglio lodare il Signore.

² A lui canterò per sempre,
loderò il mio Dio finché avrò vita.

³ Non contate su gente influente:
sono uomini, non possono salvarvi;

⁴ muoiono, ritornano alla terra,
ogni progetto vien sepolto con loro.

⁵ Felice l'uomo fedele,
che conta sull'aiuto del Dio di Giacobbe
e mette ogni sua speranza
nel Signore suo Dio.

⁶ Il Signore ha fatto il cielo e la terra,
il mare e tutto quello che esiste;
mantiene la sua parola,

⁷ difende la causa dei perseguitati.
Il Signore libera i prigionieri,
dà il pane agli affamati;

⁸ Il Signore apre gli occhi ai ciechi,
rialza chi è caduto
e ama gli onesti.

⁹ Il Signore protegge lo straniero,
difende l'orfano e la vedova
e sbarra il cammino agli oppressori.

¹⁰ Questo è il tuo Dio, o Sion.
Egli è re in ogni tempo;
il suo potere rimane per sempre.

ALTRE TRADUZIONI SONO UN PO' DIVERSE

4: *muoiono / esala lo spirito*

4: *ogni progetto viene sepolto con loro / in quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni*

6: *mantiene la sua parola / Egli è fedele per sempre*

7: *difende la causa dei perseguitati / rende giustizia agli oppressi*

9: *sbarra il cammino agli oppressori / sconvolge le vie degli empi*

10: *Egli è re in ogni tempo / Il Signore regna per sempre*

NOTA BENE

Sono evidenti alcuni contatti di idee e di frasi con il salmo 144: a) il proposito della lode incessante; b) la speranza riposta nel Signore, da cui provengono sostentamento e vita; c) il regno del Signore.

4: ritornano alla terra: la terra da cui è stato tratto (Genesi 2,7; 3,19).

**IL MODELLO LETTERARIO**

Questo salmo pare una raccolta-guida per pregare e meditare. La nostra strofa XIX è una preghiera: con parole di insistenza (ti invoco... ti supplico... chiedo aiuto...), invocazione (rispondimi... salvami... ascoltami... ridammi vita...), proposito o promessa (voglio seguire le tue leggi... voglio ubbidire...). Il salmista prima (vv 145-148) insiste sul proprio atteggiamento; poi (vv 149-152) sulla affidabilità di Dio (tu sei fedele... sei vicino... hai reso stabili i tuoi precetti...).

145 T'invoco con tutto il cuore: rispondimi!
Voglio seguire le tue leggi.

146 Ti supplico, salvami, Signore:
voglio ubbidire ai tuoi ordini.

147 Mi alzo prima dell'aurora e chiedo aiuto,
spero nella tua promessa.

148 Apro gli occhi prima del mattino
per meditare le tue istruzioni.

149 Tu sei fedele, Signore; ascoltami!
Come hai deciso, ridammi vita!

150 Infami persecutori si avvicinano;
sono lontani dalla tua legge.

151 Ma tu, Signore, sei vicino;
i tuoi comandamenti sono verità.

152 Dei tuoi precetti so questo da tempo:
li hai stabiliti per sempre.

LA SITUAZIONE ORIGINARIA

Prima dell'aurora, dopo il suo meditare e pregare notturno, un antico ebreo si rivolge ancora al Signore: lo invoca, perché sente ancora bisogno di aiuto; insiste, perché la sua attesa vuole vincere l'istinto del sonno; e soprattutto medita sugli atteggiamenti di Dio, sulla sicura certezza che la sua preghiera sarà ascoltata.

ANALOGIA

Pregare e meditare: le strade di ogni vero cristiano. E io? Forse le mie preghiere sono frettolose, leggere, monotone, fatte per abitudine; e la mia fiducia è ancora molto debole. Eppure ricordo: anche l'uomo Gesù, vero credente ebreo, ha passato intere notti a pregare! Io devo trovare più tempo per parlare con il Signore, riflettere sulla mia situazione, la sua vicinanza, generosità e buona volontà nei miei confronti.

ALTRE TRADUZIONI SONO UN PO' DIVERSE

149: *tu sei fedele* / secondo la tua grazia

149: *come hai deciso* / secondo il tuo giudizio

150: *infami... si avvicinano* / a tradimento mi assediano

NOTA BENE

Questa è la XIX strofa di un lunghissimo salmo.

In ebraico ogni strofa inizia con una diversa lettera dell'alfabeto.

145: le leggi. Otto diverse parole - leggi, ordini, promesse, istruzioni, statuti, decisioni, comandamenti, precetti - indicano la natura della Legge di Dio; e ogni versetto contiene una di quelle parole.

147-148: prima dell'aurora - prima del mattino. Perché il desiderio del salmista è urgente, e forse anche perché egli vuol precedere il culto mattutino.

**IL MODELLO LETTERARIO**

E' una preghiera di lamentazione con i soliti elementi (domanda, lamento, professione di fiducia, promesse). E' la preghiera di un accusato innocente. Dal lamento accorato alla sicurezza dell'esaudimento, fondata sulla bontà di Dio. La struttura è semplice e chiara.

LA SITUAZIONE ORIGINARIA

E' possibile che colui che ha costruito questa preghiera si trovi in prigione (v. 8; cf. Levitico 24,12, Numeri 15,34) in attesa di giudizio. L'autore usa espressioni e parole di altri salmi. Questo salmo è una delle preghiere nate dopo il ritorno dall'esilio in Babilonia.

ANALOGIA

«Sentendo che l'ora della morte era ormai imminente, come potè, intonò il Salmo di Davide: "Con la mia voce al Signore grido aiuto, con la mia voce supplico il Signore". La sera del 3 ottobre 1226 Francesco d'Assisi chiude gli occhi nel sonno della morte recitando questo salmo. Nel 1943 D. Bonhoeffer, in un lager nazista, prega così: «Il buio è dentro di me, ma presso di te c'è luce, o Signore. Sono solo, ma tu non mi abbandoni; sono impaurito, ma presso di te c'è l'aiuto. Sono inquieto, ma presso di te c'è la pace. In me c'è amarezza, ma presso di te c'è la pazienza. Io non comprendo le tue vie, ma la mia via tu la conosci». Anche noi possiamo fare come loro.

¹ Preghiera

² A gran voce io grido al Signore,
a gran voce lo supplico.

³ Davanti a lui sfogo il mio pianto,
a lui espongo la mia angoscia.

⁴ Signore, se mi perdo di coraggio
tu conosci la mia via;
sai che sul sentiero dove cammino
i nemici mi hanno teso una trappola.

⁵ Guarda attorno e vedi:
tutti mi ignorano,
non ho più via di scampo,
nessuno ha cura di me.

⁶ Grido aiuto a te, Signore,
e dico: «Tu solo mi proteggi,
tu, mia sola risorsa in questa vita.

⁷ Ti prego, ascolta il mio pianto:
sono ridotto all'estremo.
Liberami dai miei persecutori:
sono molto più forti di me.

⁸ Fammi uscire da questa prigione
e potrò lodarti, Signore.
Intorno a me si riuniranno i tuoi fedeli,
perché mi avrai fatto del bene.

ALTRE TRADUZIONI SONO UN PO' DIVERSE

6: tu, mia sola risorsa in questa vita / sei tu la mia sorte nella terra dei viventi

7: sono ridotto all'estremo / ho toccato il fondo dell'angoscia

8: fammi uscire da questa prigione / strappa dal carcere la mia vita

8: intorno a me si riuniranno i tuoi fedeli / i giusti mi faranno corona

8: perché mi avrai fatto del bene / quando mi concederai la tua grazia

NOTA BENE

vv. 2-3: il salmista si rivolge al Signore con un gemito.

vv. 7-8: il salmista passa da un lamento accorato, attraverso l'esposizione dei suoi mali, alla fiducia; da questa, attraverso la sua preghiera, alla certezza della generosa bontà.



Canto dei pellegrini.

Dal profondo dell'angoscia grido a te,
Signore;

² Signore, ascolta il mio pianto!

Le tue orecchie siano attente
alla voce della mia preghiera.

³ Se tieni conto delle colpe, Signore,
Signore, chi potrà vivere ancora?

⁴ Ma tu sei colui che perdona
e noi potremo servirti.

⁵ Con tutta l'anima spero nel Signore
e conto sulla sua parola.

⁶ Spero nel Signore e l'attendo
più che una sentinella l'aurora.

⁷ Tutto Israele spera nel Signore:
egli è buono e può liberarci.

⁸ Il Signore libera il suo popolo
da tutti i suoi peccati.



IL MODELLO LETTERARIO

E' una preghiera di invocazione, disinteressata: non chiede aiuto, non domanda un beneficio, non rievoca il passato glorioso, non ricorda al Signore i suoi impegni, le alleanze e le promesse... Unica preoccupazione: trovare perdono e liberazione dai peccati. Inizia al singolare poi continua con un plurale sempre più ampio. Presenta una situazione globalmente disperata, senza risorse né prospettive né pretese. Senza promettere nulla, si appella alla bontà gratuita del Signore. Forse con una piccola astuzia: l'accenno a un futuro armonioso...

LA SITUAZIONE ORIGINARIA

Il salmista è un mistico. Oltre ogni condizione concreta - difficoltà determinate, o situazioni dolorose, o necessità particolari, o quasi diritti morali - egli spera soltanto nella bontà-generosità-misericordia del Signore. La sua posizione è globalmente angosciata, come nel fondo di una fossa. E sogna un futuro bello anche per il Signore: i perdonati avranno il suo 'timore', cioè potranno servirlo.

ANALOGIA

Il nostro pregare è spesso molto concreto, interessato, particolare, pratico. Ma è genuino e forte solo se sa essere anche molto mistico, ampio e generale, essenziale. Deve nascere dal capire che la nostra situazione è globalmente senza risorse, senza possibilità di vera salvezza (come già in una fossa); soltanto il Signore può salvarci, tirarci fuori. E dobbiamo legarci al centro della nostra fede: non questa o quella azione religiosa, ma la speranza nel Signore, credendo che lui ci vuol bene davvero.

ALTRE TRADUZIONI SONO UN PO' DIVERSE

1: Dal profondo dell'angoscia / dal profondo

3: chi potrà vivere ancora? / chi potrà sussistere?

4: e noi potremo servirti / e avremo il tuo timore

7: [egli] può liberarci / presso di lui [è] la redenzione

8: il suo popolo / Israele

NOTA BENE

3: se tieni conto delle colpe = già l'Antico Testamento spesso insegna che Dio non ripaga soltanto con fredda 'giustizia' fiscale, ma invece tratta con generosa misericordia.

150 Canto finale

**IL MODELLO LETTERARIO**

E' un canto di lode. Questo è un finale «a tutta orchestra». Il salmo 150 è l'alleluia degli alleluia. Dice dieci volte: «alleluia / lodate». Inizia con: «lodate Dio», e per nove volte ripete: «Lodatelo». I salmi 145-150 sono detti l'«hallel finale». I salmi 113-118 il «piccolo hallel» e il salmo 136 il «grande hallel». Questi due sono recitati durante la cena pasquale.

LA SITUAZIONE ORIGINARIA

Quando più tardi i salmi furono divisi in cinque gruppi (come i cinque libri della Bibbia) alla fine di ogni gruppo fu messa una frase di lode e di benedizione. Il quinto gruppo (salmi 107-150) non ha quella frase di lode. Il salmo 150 è tutto una lode e conclude tutti i gruppi dei Salmi.

ANALOGIA

Questo salmo mi offre il tono con cui devo cantare o recitare tutti i salmi precedenti. Prima Dio è stato celebrato come creatore del mondo, signore di tutta la storia, difensore e guida prodigiosa del suo popolo. Al termine si può avere l'impressione di non avere più nulla da dire... Ma è sufficiente un grido di ammirazione, di entusiasmo e di gioia.

¹ Alleluia , gloria al Signore!

Lodate Dio nel suo santuario,
lodatelo nel cielo, sua salda dimora.

² Lodatelo per le sue imprese,
lodate la sua immensa grandezza.

³ Lodatelo al suono del corno,
lodatelo con arpe e cetre.

⁴ Lodatelo con tamburi e danze,
lodatelo con liuti e flauti.

⁵ Lodatelo con cembali sonori,
lodatelo con cembali squillanti.

⁶ Ogni vivente lodi il Signore.

Alleluia, gloria al Signore!

**ALTRE TRADUZIONI SONO UN PO' DIVERSE**

1: *nel cielo, sua salda dimora / nel firmamento della sua potenza*

2: *per le sue imprese / per i suoi prodigi*

3: *al suono del corno / con squilli di tromba*

NOTA BENE

1: «Alleluia» è un'espressione ebraica che significa «gloria al Signore!».

Il salmo 150 è un «gloria» al contenuto di tutto il salterio.

1: Lodate...: tutti sono invitati a celebrare il Signore potente e buono. Ogni essere razionale e ogni vivente.

6: Ogni vivente...: il salmo invita ogni essere che respira (cf l'ebraico!), a lodare il Signore.

6: Un «alleluia» apre il salmo, e un altro «alleluia» lo chiude, come finale del salmo e del Salterio.

Perché?

Da sempre i cristiani hanno pregato con le parole dei salmi. Perché hanno voluto continuare a pregare come Gesù, come i suoi apostoli, come la stessa Maria di Nazaret... In passato, per vari motivi quasi soltanto i preti pregavano i Salmi della Bibbia (mentre dicevano il breviario, che è pieno di salmi).

Ma negli anni '60 un concilio - il Vaticano II - ha invitato i cristiani a conoscere meglio la Bibbia. E da allora pregano abitualmente i Salmi anche altre persone: le suore e molte volte anche i laici. Ma quel pregare non è sempre molto facile.

Poiché la maggior parte delle persone non ha potuto seguire degli studi biblici specializzati. E allora, accanto a parole e frasi bellissime, a volte trovano nei Salmi alcune parole o frasi decisamente oscure. Trovano persino parole o frasi un po' imbarazzanti perché non sembrano adatte a stare sulla bocca di cristiani.

Evidentemente, ogni salmo nasce dentro l'Antico Testamento della Bibbia. E come tutto Antico Testamento, per i cristiani anche i vari salmi si collocano su piani o livelli diversi tra loro:

1. molti riflettono pensieri e atteggiamenti già molto maturi, che poi sono accolti e confermati dal Vangelo di Gesù;
2. altri riflettono alcuni pensieri e atteggiamenti, ancora in via di maturazione, che poi il Vangelo ha un po' corretto e integrato;
3. alcuni salmi, almeno in certi punti, riflettono pensieri e atteggiamenti che poi il Vangelo ha decisamente superato e sostituito.

Anche la liturgia cristiana, quando riporta un salmo e invita a pregarlo, opera delle scelte. Fa soprattutto così: prende alcune sue parole e frasi più adatte (cioè già vicine al Vangelo), oppure presenta quel salmo con qualche taglio (lasciando da parte alcune parole o frasi ancora troppo lontane dal Vangelo cristiano).

Qui anche noi indichiamo dei salmi, e diciamo che sono da pregare. Li consigliamo soprattutto a "quei giovani che pregano in gruppo oppure in privato, durante un incontro o nella loro stanza".

Ma abbiamo voluto scegliere soltanto dei salmi interi, senza nessun taglio: quindi abbiamo dovuto sceglierli soltanto tra quelli del livello "1". Inoltre in questi salmi le persone prive di studi biblici specializzati non incontrano alcuni degli ostacoli presenti in altri salmi: parole o frasi oscure o imbarazzanti.

Certamente noi non vogliamo affermare che alcuni salmi sono migliori degli altri (nessuno ha l'autorità di dirlo!). Ma pensiamo che alcuni salmi sono più adatti degli altri per chi inizia il cammino di rendersi familiari tutti i salmi e anche tutta la Bibbia.

Specialmente i giovani, possono usare questa raccolta per compiere i "primi passi". Poi troveranno più facile capire e pregare anche gli altri salmi, anche altre pagine della Bibbia.

Alcuni aiuti essenziali

Dunque: i salmi che noi abbiamo scelto per la preghiera del mattino e della sera, sono quelli più immediatamente utilizzabili e più vicini al Vangelo. Eppure l'esperienza insegna che tanti principianti possono trovare ancora qualche difficoltà. Perciò noi abbiamo deciso di preparare alcuni piccoli aiuti. Ma abbiamo scelto di presentarne soltanto pochissimi, i più essenziali, e che non occupano molto spazio.

Abbiamo chiesto di preparare questi aiuti a due professionisti degli studi biblici, due studiosi, scrittori di libri e docenti universitari. Essi hanno scritto dei sussidi brevi, semplici e molto accurati.